



Candidatura alla Direzione del Conservatorio

Francesco Cilea

Prof. ssa Amelia Aguglia

INDICE

1. PREMESSA
2. L'ISTITUTO
3. LA DIDATTICA
4. GLI STUDENTI
5. L'ORGANIZZAZIONE
6. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
7. LA PRODUZIONE ARTISTICA
8. LA RICERCA
9. LA COMUNICAZIONE
10. LA BIBLIOTECA
11. CONCLUSIONI

PREMESSA

Gentili colleghe e colleghi,

la mia candidatura arriva dopo un lungo periodo di riflessione in cui dubbi, incertezze e perplessità si sono susseguiti soprattutto pensando alla importanza e all'impegno che l'incarico di Direttore di un Conservatorio comporta. Ho prestato in questi quasi vent'anni la mia opera all'interno dell'istituto in qualità di docente e pianista, lavorando con abnegazione e passione e avendo come assoluta priorità la formazione degli studenti con i quali ho sempre stabilito rapporti di rispetto e affetto reciproco. La disponibilità alla candidatura si declina ancora in termini di puro servizio all'Istituzione e alla cultura musicale che essa è chiamata a diffondere. Ho capito che esiste all'interno dell'istituto una profonda esigenza di trovare condivisione di intenti e armonia allo scopo di favorire nuove prospettive, visioni comuni, obiettivi e pluralità di programmi. In questa ottica credo che il Conservatorio debba essere un luogo in cui la centralità dello studente e del fare musica di alto livello sia assunto prioritario, e pertanto ritengo indispensabile la coesione, l'impegno e il diretto coinvolgimento dell'intera comunità accademica. Accanto all'attività di docente, nel corso degli anni, ho fatto parte dei principali organi direttivi: Consiglio di Amministrazione, Consiglio Accademico per due mandati, Nucleo di valutazione, di cui sono al momento Presidente. L'esperienza maturata in questi ambiti mi suggerisce che all'interno dell'Istituto il lavoro, l'impegno e la responsabilità di ogni componente la comunità vada riconosciuto, apprezzato e considerato. Per questo ritengo sia importante ascoltare suggerimenti e critiche per farne momenti di riflessione e crescita. Da Presidente del Nucleo di Valutazione ho personalmente, e con il supporto degli altri due membri, redatto la Relazione 2024 sulle attività dell'Istituzione, avendo ben presente i punti di forza e le criticità sulle quali ci siamo soffermati, fornendo qualche suggerimento utile al superamento di alcune difficoltà, peraltro evidenziate dagli stessi studenti nelle schede di valutazione. Tale Relazione offre importanti spunti da cui partire e sviluppare nella comune visione in cui valori come fiducia, reciprocità, responsabilità, trasparenza, informazione siano alla base di una sana condivisione di intenti, tenendo sempre presente la centralità dello studente, della sua formazione, del percorso musicale e professionale che l'istituzione è tenuta ad assicurare.

1. L'ISTITUTO

Collocare l'Istituzione all'attenzione della vita musicale della città è fondamentale e significa integrarla all'interno della comunità affinché diventi sempre di più un punto di riferimento culturale. L'interazione con la comunità, le collaborazioni esterne, l'innovazione didattica la diffusione della conoscenza, la valorizzazione del patrimonio culturale rappresentano i

contenuti di ciò che chiamiamo Terza Missione, quindi le strategie attraverso le quali il Conservatorio si apre al mondo esterno contribuendo allo sviluppo sociale e culturale della comunità e affermando il proprio ruolo di attore fondamentale nel panorama culturale contemporaneo. È importante continuare a lavorare per stipulare protocolli d'intesa con altre istituzioni e convenzioni, al fine di creare un ambiente di apprendimento più ricco e stimolante per gli studenti, oltre che facilitare opportunità lavorative in contesti professionali come orchestre, teatri o produzioni artistiche. La convenzione con l'Università per stranieri Dante Alighieri potrebbe costituire una possibilità di supporto per gli studenti stranieri che incontrano difficoltà con la lingua italiana. L'organizzazione interna di un Conservatorio è indispensabile per garantire un buon funzionamento e un'alta qualità. Essenziale il lavoro intenso e proficuo dei Dipartimenti, del Consiglio Accademico e del Consiglio di Amministrazione. La sinergia tra gli organi direttivi e i Dipartimenti, la visione comune e il condiviso obiettivo incentrato sulla formazione musicale, la produzione, la ricerca, unitamente ad una pianificazione strategica del lavoro, assicurano crescita e sviluppo qualitativo dell'Istituzione. Un capitolo a parte è rappresentato dalla dotazione strumentale la cui manutenzione dovrebbe essere garantita. Molti dei pianoforti presenti nelle aule sono ormai decisamente usurati dal tempo e dall'uso, e andrebbero sostituiti poiché la semplice accordatura non garantisce ormai una adeguata performance dello strumento. Sarebbe quindi da considerare seriamente lo stanziamento di una somma per l'acquisto di nuovi strumenti. Ritengo inoltre importante la presenza periodica di un liutaio per la manutenzione degli strumenti ad arco e ovviamente anche quella degli strumenti a fiato. Non meno importante la manutenzione sistematica dell'organo situato in auditorium che necessita assolutamente di cura e attenzione. Nota dolente del nostro Istituto, ampiamente evidenziata per altro dai nostri studenti nelle annuali schede di valutazione, è la carenza di spazi per le lezioni e aule per lo studio individuale. Nell'attesa della soluzione di un problema, che purtroppo non è responsabilità dell'istituzione, sarebbe utile un confronto con Comune e Città Metropolitana per il reperimento di locali che possano dare un concreto respiro alle esigenze della Didattica, della Produzione e dell'organizzazione del calendario degli esami.

2. LA DIDATTICA

Didattica è l'insieme dei metodi, delle strategie e delle tecniche atti a facilitare l'apprendimento dello studente. Ma Didattica deve significare anche innovazione e arricchimento dell'offerta formativa per favorire e ampliare gli sbocchi professionali degli studenti. Se da un lato il Conservatorio non può ancora abbandonare la formazione di base per dedicarsi totalmente ai corsi accademici, dall'altra parte deve guardare al futuro e aprirsi a nuovi percorsi formativi. Accanto ai corsi di base, ai corsi propedeutici, ai trienni e ai bienni, l'attivazione dei Dottorati di ricerca ci ricorda che il Conservatorio è un istituto di alta formazione e che la direzione da seguire va nel senso di una sempre più ampia formazione specialistica che prepari professionisti con competenze di alto livello. Per questo

è da rimarcare l'importanza dell'inserimento futuro di Master di I e II livello, con l'inclusione di stages e tirocini che forniscano competenze pratiche e professionalizzanti. Accanto ai corsi esistenti, nell'intento di fornire una più ampia offerta formativa, si dovrà pensare anche all'apertura di nuovi Corsi sia strettamente legati alla formazione classica, quali "Musica vocale da camera", "Direzione d'orchestra", "Strumentazione per orchestra di fiati", sia afferenti a linguaggi più vicini a una fascia consistente di giovani collegabili a realtà apparentemente molto distanti dall'ambiente musicale di un Conservatorio ma che in realtà in un'ottica formativa e professionalizzante, ci si collocano a pieno titolo. Parlo del Pop, ma anche di corsi afferenti all'Etnomusicologia, come ad esempio Chitarra battente, Lira Calabrese, Mandolino, Zampogna. Il Dipartimento di Tecnico del suono necessita di spazi e soluzioni logistiche che offrano sempre maggiori possibilità didatticamente formative. L'acquisto di attrezzature avanzate consentirebbe di organizzare nuovi corsi e stage formativi. Il Conservatorio non deve sicuramente perdere la propria identità e allontanarsi dal modello tradizionale caratterizzato da attenzione alla musica classica e alla formazione tecnica rigorosa ma deve al contempo adattarsi a nuovi contesti culturali e professionali introducendo nuove discipline e approcci più ampi pur mantenendo il rigore, l'attenzione alla preparazione tecnica e alla formazione professionale.

3. GLI STUDENTI

Gli studenti rappresentano il cuore pulsante di un'istituzione, il valore primario, l'essenza dell'Istituto e la motivazione stessa della sua esistenza. Con l'entrata in vigore della legge 508/99, che ha gradualmente apportato sostanziali modifiche ai corsi di studio, dando loro un assetto squisitamente universitario con l'evidente finalità di una formazione non più limitata alle sole abilità musicali, lo studente è stato sempre maggiormente valorizzato, anche attraverso la possibilità di personalizzare il proprio percorso di studio. Per queste motivazioni ritengo di dovere attribuirgli una sempre crescente attenzione, anche in considerazione del maggior carico di lavoro che l'introduzione di nuove materie ha comportato. L'attivazione dei dottorati di ricerca, a completamento del nuovo iter, rappresenterà un ulteriore strumento di approfondimento e maggiore consapevolezza nell'accedere al mondo del lavoro.

Pur avendo, come affermato precedentemente, fatto parte dei diversi organi di governo del Conservatorio, il ruolo che tutt'ora ricopro quale Presidente del Nucleo di valutazione - da cui mi dimetterò nel caso di una mia elezione - mi ha permesso di conoscere, ancora più da vicino, le prerogative e le criticità espresse dagli studenti i quali, anche attraverso lo strumento dei questionari, hanno posto in evidenza i loro bisogni, le loro aspirazioni, gli strumenti che ritengono indispensabili per una formazione il più possibile completa e al passo con i tempi.



a. Le attività di orientamento

Per questo, in accoglimento delle esigenze espresse dagli stessi studenti, che riportano una formazione ancora poco rispondente alle nuove esigenze del mondo del lavoro, sarà mio compito potenziare le attività di orientamento, sia in entrata, sia in uscita, in quanto credo sia compito di una istituzione vivace e bene inserita nel contesto sociale fornire all'utenza migliori e più efficaci strumenti. Ritengo auspicabile la costituzione di un Centro di orientamento, in entrata e in uscita, che preveda la partecipazione dei docenti interessati, mantenendo la realizzazione dell'Open day, ma potenziando le attività di orientamento attraverso Corsi e Seminari finalizzati alla formazione di Docenti orientatori, alla formazione di studenti con Corsi per l'Orientamento per la consapevolezza degli stessi, o anche l'assegnazione ai più meritevoli di contratti part-time.

b. Le iniziative a sostegno degli studenti

A supporto di quanto espresso, ritengo quindi di dovere attivare o potenziare ogni iniziativa a sostegno dei giovani musicisti attraverso:

- La riproposizione e il potenziamento dei contratti di collaborazione parziale, già attuati negli anni accademici precedenti: per gli studenti preziosa opportunità di affinare le competenze negli ambiti della comunicazione, della produzione, della biblioteca, dei servizi tecnologici; per l'Istituzione un valido supporto alle attività programmate che potranno così avvalersi di nuova linfa. L'istituzione di un Archivio digitale, che raccolga le produzioni più pregevoli dell'Istituto, potrà realizzarsi attraverso le collaborazioni dei futuri tecnici del suono.
- La riconferma e l'ampliamento dei Premi incentivanti, un ulteriore stimolo allo studio e utile strumento volto all'acquisizione delle competenze indispensabili a future audizioni in gruppi orchestrali o da camera.
- La conferma ed eventuali modifiche del Premio del Conservatorio. Il Premio, istituito per la prima volta nell'anno accademico 2020. 2021, ha riscontrato sin dalla prima edizione ampia partecipazione degli studenti, fornendo loro una vetrina di tutto rispetto.
- Ulteriori iniziative a supporto degli studenti, che potranno concretizzarsi con lo strumento delle borse di studio, anche confidando nella collaborazione di Associazioni, Club e Fondazioni, non trascurando la possibilità di accedere in numero maggiore alle residenze universitarie.
- La reintroduzione dei percorsi abilitanti (30. 36. 60 CFU), anche in eventuale partenariato con uno o più conservatori vicini.

Tutte le attività andranno espletate di concerto con la Consulta degli studenti, indispensabile per mantenere la necessaria sinergia tra gli Organi di governo dell'Istituto e gli studenti stessi.

4. L'ORGANIZZAZIONE

La gestione dei progetti riveste una importanza cruciale in ogni settore compreso quello artistico e accademico come il Conservatorio. La pianificazione, l'esecuzione, e il monitoraggio di progetti ben definiti possono essere determinanti per il successo di svariate iniziative come concerti, eventi, nuovi programmi, ristrutturazioni strutturali. Sarebbe utile, a mio parere, creare un laboratorio di "Projet Management" nell'ottica di una gestione innovativa del Conservatorio concepito come una impresa culturale. All'interno del laboratorio una figura di coordinatore lavorerebbe in sinergia con la Direzione didattica, il Consiglio Accademico, il Consiglio di Amministrazione, i coordinatori dei Dipartimenti e tutto il personale amministrativo. Andrebbero curati i rapporti con le amministrazioni locali, assessorati alla cultura, alle politiche sociali, giovanili, del turismo e spettacolo cercando di cogliere ogni opportunità di accedere a fondi derivanti da bandi di enti pubblici e privati. Lo sviluppo di progetti a livello locale, metropolitano, regionale, nazionale (AFAM, PNRR) ci consentirebbe di entrare in un meccanismo virtuoso di opportunità tale da realizzare una rinascita del nostro Conservatorio che si collocherebbe in contesti musicali e culturali di primo piano. I protocolli di intesa rappresentano una importante risorsa per la creazione di nuove opportunità. Accordi con Università, orchestre, teatri, fondazioni, enti culturali stranieri ma anche con musei, gallerie, enti legati ad altre forme d'arte (danza, teatro) possono promuovere progetti interdisciplinari che combinano la musica con altre espressioni artistiche favorendo così l'ampliamento delle opportunità formative e culturali.

5. L' INTERNAZIONALIZZAZIONE ED IL PROGETTO ERASMUS

Con l'attuale decreto interministeriale MUR-MAECI del 2024, l'Afam intende evidenziare l'importanza strategica della cooperazione internazionale fra le istituzioni tenendo il passo con i tempi attuali e consegnando nuovi strumenti con i quali poter operare in questa direzione. Il MUR si propone di promuovere la mobilità rendendola più avvenente attraverso la cooperazione internazionale, e mira a rafforzare e inaugurare nuovi legami con le istituzioni extra europee. Il Ministero ha infatti sottoscritto protocolli d'intesa con paesi del Mediterraneo, Medio Oriente, Penisola Balcanica, ma anche con paesi del Continente Africano e Nord e Sud America per far sì che sia possibile intraprendere rapporti che vadano oltre l'usuale incarico di docenza nelle Istituzioni e ad intavolare veri e propri rapporti almeno quinquennali che generino un flusso didattico e artistico continuo. Tutto ciò, ovviamente, può essere reso possibile attraverso la sinergia e l'esperienza artistica dei Professori della nostra istituzione che hanno un bagaglio ed una esperienza diretta con le culture, le istituzioni e i luoghi d'arte che verranno selezionati. È necessario, dunque, creare attraverso i fondi del PNRR dedicati (per l'Afam è previsto un budget di circa 80 milioni di euro) momenti di orientamento per la docenza, ma anche fornire gli strumenti necessari a studenti e ricercatori per sviluppare un legame stabile con le istituzioni attraverso progetti

di grande respiro, che includano ogni peculiarità della nostra docenza. Lo strumento Erasmus+ è stato finora usato dalla nostra istituzione unicamente per lo studio dei nostri studenti in istituzioni europee e parallelamente per docenze dei professori presso gli istituti aderenti al programma. Ritengo che questo strumento, approfondendo le potenzialità attraverso la costituzione di un vero e proprio ufficio dedicato e composto da docenti che abbiano esperienza internazionale, sia artistica che didattica, e da una rappresentanza degli uffici amministrativi, sia una risorsa fondamentale e necessaria per dare un respiro internazionale fattivo all'istituzione. I ricercatori e i nostri studenti rappresentano la prima linea di questa esperienza. Attraverso questo processo sarà inoltre possibile aggiornare i nostri piani di studio rendendoli più proiettati verso una esperienza interdisciplinare e multiculturale. In tal modo si potrà aggiornare un percorso universitario che necessita di una modernizzazione definitiva. Si potranno proporre numerose borse di studio da assegnare in cooperazione con le istituzioni internazionali attraverso selezioni musicali e per progetti di alta levatura di ricerca, creare percorsi duraturi, all'interno di ogni singolo anno accademico, di mobilità e scambio culturale parallelamente ad un fisiologico potenziamento della rete internazionale. Azioni di ricerca, sperimentazione e produzione artistica potranno essere esportate e messe a confronto a livello globale.

6. LA PRODUZIONE ARTISTICA

La produzione artistica è diretta conseguenza ed espressione dell'attività didattica. Laddove la qualità della formazione è di livello alto, la produzione artistica raggiunge parametri di eccellenza. Da Presidente del Nucleo di Valutazione ho potuto avere contezza delle reali esigenze degli studenti e del loro gradimento in relazione alla qualità dei docenti e degli insegnamenti impartiti dagli stessi. Posso affermare, carte alla mano, che il livello professionale ed artistico del corpo docente rappresenta per gli studenti uno dei punti di forza della nostra Istituzione. La produzione artistica, quindi, non può che essere di valore. I concerti, eseguiti non solo all'interno del Conservatorio ma anche nelle sedi più prestigiose sia in città che al di fuori, rappresentano il mezzo più diretto per ampliare la presenza del Conservatorio sul territorio. La Stagione dei concerti, che ha sempre avuto un ruolo importante presso la nostra Istituzione, potrebbe essere ulteriormente valorizzata anche attraverso l'organizzazione di Festival, organizzati con l'obiettivo di promuovere la musica in tutte le sue forme ed espressioni, una rassegna articolata in diversi momenti musicali, in cui i concerti dei docenti vengano considerati come parte integrante dell'attività didattica e i concerti degli studenti un mezzo fondamentale attraverso cui ragazzi possano mettere in pratica le conoscenze musicali acquisite ed esercitare la difficile pratica dell'esibizione pubblica. L'Orchestra dovrebbe essere il fiore all'occhiello di ogni istituzione musicale. Per far sì che anche presso il nostro istituto lo possa diventare, penso ad un sistema di preparazione a sezioni affidate ad alcuni docenti di strumento per preparare il lavoro da svolgere in orchestra con il direttore. Sarebbe non solo un lavoro preliminare che garantisce

l'efficienza di quello del direttore ma anche una opportunità di formazione professionale per gli studenti. Formatasi in questo ultimo anno, l'Orchestra giovanile di fiati è già una realtà. Molti nostri studenti delle classi di fiati provengono da una realtà musicale diffusa e radicata sul nostro territorio, la Banda. I primi approcci alla musica quindi si verificano in giovane età grazie proprio a queste formazioni che nei paesi rappresentano una istituzione consolidata. L'Orchestra di fiati rappresenta una evoluzione "colta" della Banda tradizionale con cui mantiene il legame storico. Pur avendo in repertorio i brani tradizionali, classici delle bande, l'orchestra di fiati amplia il suo repertorio con arrangiamenti sinfonici e brani più complessi. Ritengo giusto promuovere e favorire le esibizioni dell'orchestra di fiati in eventi pubblici e celebrazioni ufficiali proprio per la funzione divulgatrice di una cultura musicale che ha origine dalle Bande. Un ruolo importante rivestono le formazioni da camera che svolgono un ruolo importante nel preservare il repertorio musicale storico ma anche nel promuovere un tipo di ascolto intimo e raffinato. Didatticamente estremamente formativa, a mio avviso, l'Orchestra da camera richiede un elevato livello di comunicazione tra i musicisti e un forte affiatamento all'interno del gruppo. Essendo più gestibile e versatile, l'orchestra da camera si presta ad esibizioni in spazi più intimi come sale da concerto, chiese, facilitando così l'ascolto ad un tipo di pubblico più ampio e diversificato. Strumento essenziale di crescita artistica e professionale è l'attività corale. La formazione di un Coro del Conservatorio rappresenta quindi un importante traguardo formativo e professionale, dato l'ampio repertorio nel quale spiccano capolavori della storia della musica. È doveroso dedicare attenzione costante alle attività corali che coinvolgono, forse più di ogni altra attività, un gran numero di studenti.

La presenza di un Dipartimento di Jazz formato da docenti di alto livello artistico suggerisce che accanto ad Orchestra sinfonica, Orchestra da camera, Coro, sia imprescindibile la formazione di una Big Band, la cui presenza all'interno di un Conservatorio è elemento di grande valore didattico e artistico per le opportunità uniche di apprendimento e performance. Immagino una Big Band protagonista in Festival jazz, manifestazioni musicali pubbliche, concerti all'interno dell'istituto e all'esterno. La conoscenza delle tecniche d'improvvisazione, della lettura a prima vista, della versatilità stilistica sono competenze molto richieste nel mondo musicale contemporaneo.

7. LA RICERCA

La ricerca è una componente cruciale per lo sviluppo nel campo delle conoscenze musicali e costituisce una preziosa opportunità per indagare su repertori poco noti o mai eseguiti. Legati al settore della ricerca sono i temi che spaziano dall'interpretazione musicale alla musicologia, alla pedagogia, all'acustica, alle composizioni contemporanee e alle nuove tecnologie applicate alla musica. Sarebbe interessante promuovere una ricerca legata al territorio, con la presenza di figure importanti e specializzate nel settore etnomusicologico, antropologico e degli strumenti della tradizione orale. Le tecnologie digitali nella creazione di performance musicali è un settore emergente. Sviluppare progetti di ricerca in ambito

della musica elettronica, la registrazione audio, la qualità del suono, sarebbe affascinante e rispondente ad esigenze ormai pressanti negli ultimi anni. In questi ambiti sarebbe importante il supporto di convegni organizzati proprio per esplorare le ultime innovazioni per la registrazione e la performance musicale. Si potrebbero organizzare ambiti di ricerca con la creazione di un team di docenti e individuare una figura che coordini i vari settori. Si potranno prevedere momenti di scambio e confronto per armonizzare i vari ambiti e le attività destinate alla valorizzazione e lo sviluppo della ricerca. Le pubblicazioni e i convegni fanno parte integrante da molti anni della vita accademica del Conservatorio. Ciò che viene analizzato e discusso nei convegni spesso trova spazio nelle pubblicazioni, riviste o atti del convegno. Particolarmente interessante sarebbero incontri dedicati alla Musicoterapia e alla sua applicazione per il benessere e la salute mentale con la partecipazione di esperti del settore. Sarebbe importante la presenza di personalità di fama internazionale. Tematiche interessanti potrebbero essere ad esempio la tecnologia e il suo impatto sull'ascolto musicale, l'esecuzione, la composizione e la didattica. Un convegno dedicato alla musica contemporanea e contestualmente la creazione di un festival con esibizioni dal vivo ed incontri con musicisti e compositori solleverebbe sicuramente grande interesse sia tra gli studenti che tra i docenti. Le pubblicazioni sono spesso frutto di anni di ricerca e di studio e, unitamente ai convegni permettono di mantenere vivo il dibattito su temi musicali. Possono includere libri, atti dei convegni, partiture musicali, registrazioni musicali. Le pubblicazioni contribuiscono alla crescita culturale, alla formazione di nuovi musicisti e alla diffusione e promozione del sapere musicale e per questo vanno incentivate e supportate in maniera incisiva dalla Istituzione.

8. LA COMUNICAZIONE

Settore di fondamentale importanza, la comunicazione deve dotarsi di strumenti adeguati ed in continuo sviluppo per promuovere il Conservatorio e far sì che le attività artistiche all'interno possano avere la giusta visibilità all'esterno. Il sito web deve essere fruibile nella maniera più agevole possibile, con aree riservate per docenti e studenti dedicate alle comunicazioni relative alla didattica e alle pratiche amministrative. Deve offrire informazioni su corsi, eventi, ammissioni, contenere un calendario di eventi e concerti, un blog per aggiornamenti e novità. Il sito deve essere navigabile da tutti i dispositivi, avere un menu chiaro per accedere rapidamente alle sezioni principali, un design pulito ed elegante. Va mantenuto aggiornato per quel che riguarda i contenuti e monitorato nelle prestazioni per verificarne nel tempo la funzionalità. C'è bisogno di lavorare molto sulla comunicazione sia interna, con circolari puntuali al corpo docente (assegnazioni incarichi, verbali C.A. progetto d'istituto etc.) sia esterna mantenendo estrema attenzione all'immagine dell'istituto, anche attraverso cartelloni dei concerti, Open day, masterclass, manifesto degli studi. Potrebbe risultare efficace la figura di un addetto stampa che si occupi dell'immagine sui social, dei rapporti con i mass media, per fornire informazioni pubbliche sui contenuti che vengono proposti. Proporrei un Open Day realizzato a cadenza bimestrale per

pubblicizzare al massimo le attività del Conservatorio all'esterno dell'Istituto. Le scuole rappresentano un importante bacino di utenza, e suscitare negli studenti l'interesse verso la musica significa aumentare le possibilità di iscrizione ai corsi. Si potrebbe periodicamente proporre l'attività di un Dipartimento alla volta mostrando contenuti che stimolino e richiamino al meglio l'attenzione degli studenti attraverso esempi musicali e spiegazioni efficaci sul come possano essere raggiunti determinati obiettivi di qualità.

9. LA BIBLIOTECA

Nonostante la Biblioteca del Conservatorio non possa pregiarsi di collezioni di grande valore storico, grazie al lavoro dei colleghi che si sono succeduti, si è potuta dotare di importanti testi, pubblicazioni e spartiti di grande interesse. Nell'ultimo anno, grazie al trasferimento in locali più idonei, si sono potuti svolgere incontri e seminari su argomenti riguardanti ricerca musicale e approfondimenti sullo studio e analisi della musica. La Biblioteca è una parte essenziale del Conservatorio e merita di essere oggetto di attenzione e innovazione. Si potrebbe creare un archivio digitale di partiture e manoscritti storici per facilitare l'accesso agli studenti, implementare una piattaforma online per la consultazione di spartiti e testi direttamente da casa, creare una collezione dedicata alla musica elettronica, per lo studio delle nuove tecnologie musicali, creare, nei limiti delle possibilità logistiche attuali e nell'attesa di trovare soluzioni più idonee, una sala con sistemi di riproduzione che consentano agli studenti un ascolto di alta qualità per studiare i dettagli delle registrazioni. Utile, a mio avviso, sarebbe lo scambio di materiali musicali con altri conservatori o Biblioteche allo scopo di arricchire il patrimonio musicale disponibile.

10. CONCLUSIONI

Dirigere una Istituzione come il Conservatorio di musica di una città è un compito gravoso e impegnativo, e ne sono pienamente consapevole. Ritengo altresì che il Direttore di un Conservatorio non sia una persona di potere ma un docente incaricato che dia la propria disponibilità a svolgere un servizio con la collaborazione di tutta la comunità accademica, gli amministrativi e i coadiutori. Non ho mai creduto alla figura dell'uomo solo al potere; credo invece in una politica di collaborazione attiva da cui far nascere idee e iniziative utili alla crescita del nostro Istituto. Iniziative che siano ovviamente realistiche, che possano essere realizzate anche a lungo termine ma fattibili in termini di risorse umane e finanziarie. La scelta dei colleghi che ricopriranno incarichi istituzionali ritengo non debba basarsi sui criteri di simpatia o ideologia ma su competenze e capacità già dimostrate sul campo. Reputo indispensabile lavorare in un clima armonioso e collaborativo nel quale ogni collega abbia facoltà di esprimere le proprie critiche e le proprie soluzioni ai problemi. Credo debba essere mantenuta la flessibilità degli orari di lezione soprattutto dei colleghi residenti fuori sede e che hanno esigenze molto diverse rispetto ai colleghi che risiedono in città o nelle vicinanze, nel rispetto degli obblighi didattici ma nella consapevolezza che le esigenze dei docenti e quelle degli studenti possano e debbano trovare un equilibrio indispensabile per

la buona qualità dell'andamento didattico così come d'altra parte è sempre stato. Non so se riuscirò a mantenere tutti gli obbiettivi che mi sono prefissata ma cercherò di mettere al servizio di tutta la Comunità la mia capacità di dialogo, le mie competenze musicali, la mia esperienza negli organi di governo.

Grazie.

Reggio Calabria 30/09/2024

In fede

